



Istituto di Terapia
Cognitiva e
Comportamentale



SIRP



Società italiana di
Riabilitazione Psicosociale

CORSO OPERATIVO DI RIABILITAZIONE PSICHIATRICA SECONDO L'APPROCCIO COGNITIVO COMPORTAMENTALE: TRATTAMENTI EVIDENCE BASED

*I EDIZIONE
Anno Accademico 2021*

PROGRAMMA DEL CORSO

MODULO 1

**Presentazione del Corso e elementi introduttivi di Riabilitazione Psichiatrica e Recovery
Venerdì 29 gennaio 2021 (14.30 - 18.00)
Docenti: Ileana Boggian**

Il Recovery rappresenta un percorso di ripresa e adattamento dei pazienti "oltre" l'esperienza della malattia mentale. La conoscenza dei processi di Recovery nella riabilitazione psichiatrica risulta un elemento estremamente attuale per orientare i servizi di psichiatria a promuovere interventi che vadano nella stessa direzione di ciò che gli utenti ritengono indispensabile al loro processo di recupero/guarigione. Una serie di evidenze scientifiche basate su studi prospettici, insieme alla diffusione delle testimonianze degli utenti stessi, hanno rilevato ampie possibilità, anche per i disturbi mentali gravi, di buoni risultati in termini di esito e di qualità di vita. Il modello del Recovery può fornire agli operatori dei servizi modalità d'intervento più funzionali e coerenti con i percorsi di recupero dei pazienti stessi. Il corso si propone, a partire dalla conoscenza dell'esperienza soggettiva nel processo di Recovery e dalle evidenze scientifiche più attuali, di individuare i fattori significativi sia interni all'individuo che esterni (legati al contesto di cura) e di proporre strategie d'intervento centrate sul Recovery.

**La riabilitazione basata sulla metacognizione: strumenti e tecniche
Sabato 30 gennaio (9.30-17.30)
Docente: Paolo Ottavi**

Vi sono dati ormai consolidati riguardo alla compromissione funzionale dei pazienti affetti da psicosi. I risultati più robusti provengono dall'area del funzionamento cognitivo. Tuttavia una mole di dati clinici e sperimentali ci disvelano il ruolo fondamentale delle funzioni metacognitive nel mantenimento dei disturbi gravi e soprattutto nella morbilità sociale che ad essi invariabilmente si associa.

La metacognizione è la capacità di identificare stati mentali di vario tipo (pensieri, emozioni, intenzioni, ricordi, ecc) propri e altrui, di riflettere su di essi da una prospettiva decentrata, e di utilizzare tale conoscenza al fine di affrontare il disagio emotivo e le difficoltà relazionali.

Una conoscenza della funzione metacognitiva e delle varie sottofunzioni che la compongono, consente di comprendere il livello di funzionamento interpersonale del paziente, le sue capacità di autoregolazione delle emozioni, le sue capacità di produrre scopi di vita e di perseguirli. Non solo, la metacognizione può essere una chiave per reinterpretare e rendere ancora più efficaci delle pratiche classiche della riabilitazione psicosociale: dalle riunioni d'équipe alle attività codificate gruppali, dal case management al contratto terapeutico, dai gruppi multifamiliari alla comunicazione nei momenti non codificati. Insomma una chiave di lettura che permette alle figure professionali che si occupano dei pazienti gravi, di avere uno sguardo "dal di dentro" del funzionamento del paziente e di disegnare gli interventi riabilitativi sulla base di una solida e aggiornata conoscenza scientifica.



Istituto di Terapia
Cognitiva e
Comportamentale



SIRP



Società italiana di
Riabilitazione Psicosociale

CORSO OPERATIVO DI RIABILITAZIONE PSICHIATRICA SECONDO L'APPROCCIO COGNITIVO COMPORTAMENTALE: TRATTAMENTI EVIDENCE BASED

*I EDIZIONE
Anno Accademico 2021*

PROGRAMMA DEL CORSO

MODULO 2

I principali disturbi mentali gravi

Venerdì 26 febbraio 2021 (14.30 – 18.00)

Docente: Paolo Michielin

La conoscenza basilare delle principali manifestazioni psicopatologiche e sintomatiche dei disturbi psichiatrici e il loro inquadramento clinico, correlato ai dati epidemiologici e agli aspetti biografici, costituisce il presupposto dell'agire terapeutico e riabilitativo per ogni operatore dei Servizi Psichiatrici e dei settori connessi. Gli stereotipi culturali, le notizie riportate dalla stampa e la cospicua iconografia in merito, influenzano in modo cruciale la percezione del problema nella vita reale: lo stigma che da sempre accompagna il disturbo psichiatrico si alimenta attraverso l'idea che se ne è fatta la collettività. In particolare la varietà delle rappresentazioni può svolgere un ruolo fondamentale, in positivo o in negativo, sull'immaginario e le aspettative collettive comprese quelle dei professionisti della salute mentale. Ciò evidenzia l'utilità di una migliore ed esaustiva conoscenza dei principali aspetti clinici e psicopatologici dei disturbi mentali, quale presupposto per le buone pratiche terapeutico riabilitative.

Il programma IMR - Illness management and Recovery: strategie di autogestione della malattia

Sabato 27 febbraio 2021 (9.30 -17.30)

Docenti: Boggian Ileana, Silvia Merlin

Negli ultimi anni la ricerca ha evidenziato la necessità di affiancare ai trattamenti tradizionali orientati al controllo dei sintomi, interventi psicosociali strategicamente orientati a precisi obiettivi di guarigione, alla prevenzione delle ricadute e al conseguimento di una migliore qualità di vita. Numerose ricerche hanno dimostrato che quanto più una persona è consapevole delle propria malattia mentale, dei suoi effetti e delle conseguenze che questa può avere sulla propria vita e su quella degli altri, tanto più è in grado di controllarla. Da un modello tradizionale focalizzato sugli aspetti deficitari del disturbo, si è progressivamente passati ad un approccio che fa leva sui punti di forza dei destinatari (utenti e familiari), considerati un fattore chiave del trattamento. Un approccio orientato all'autogestione della malattia e al recovery, valorizza l'esperienza diretta, mette a disposizione informazioni specifiche sul disturbo, sul decorso, sui sintomi, sulle cure, identificando strategie specifiche volte alla gestione del disturbo stesso e delle situazioni ad esso collegate. Obiettivo degli interventi è la riduzione e la gestione degli stress ambientali e al tempo stesso, promuovere percorsi di recupero e di funzionamento interpersonale e sociale.



Istituto di Terapia
Cognitiva e
Comportamentale



SIRP



Società italiana di
Riabilitazione Psicosociale

CORSO OPERATIVO DI RIABILITAZIONE PSICHIATRICA SECONDO L'APPROCCIO COGNITIVO COMPORTAMENTALE: TRATTAMENTI EVIDENCE BASED

*I EDIZIONE
Anno Accademico 2021*

PROGRAMMA DEL CORSO

MODULO 3

Strategie di implementazione delle EBP nella routine dei servizi

Venerdì 26 marzo 2021 (14.30- 18.00)

Docente: Giovanni Soro

Si tratta di un tema trasversale a tutti gli interventi EB, che affronta in maniera sistematica e razionale i fattori facilitanti e ostacolanti che, a vari livelli (attitudini degli operatori, attitudini della leadership e contesto organizzativo) incidono sulla buona riuscita dei processi di disseminazione e implementazione delle EBP nei servizi reali, e di cui bisognerebbe tener conto quando si pianifica l'adozione di queste pratiche all'interno di un servizio/organizzazione.

La formazione dell'equipe: conoscenza e attitudine

Sabato 27 marzo 2021 (9 .30- 17.30)

Docente Debora Leardini

La crescente domanda di servizi capaci di prestazioni di alto livello qualitativo, ha spostato l'attenzione sulle competenze professionali del personale e quindi sullo sviluppo di attitudini positive e di abilità appropriate alla complessità dei trattamenti richiesti. Non attribuire importanza alla formazione degli operatori significa sottovalutare quanto l'esito psicosociale delle persone con disabilità psichiatrica venga influenzato dalla professionalità di chi le cura. Poiché nei servizi di salute mentale sono molteplici i soggetti che concorrono all'effettuazione degli interventi, è fondamentale un modello di lavoro integrato che implica un aumento complessivo della qualità professionale del gruppo curante. Altrettanto importante è l'adozione di un paradigma metodologico accreditato e condiviso da parte dell'equipe, che sia orientativo della competenza professionale. Per migliorare la competenza professionale è quindi necessario agire sulle sue componenti: le conoscenze (il bagaglio di principi, linee guida e teorie essenziali per eseguire un compito con successo), le abilità (la capacità cognitiva e strumentale di raggiungere un determinato risultato nel compito richiesto) e le attitudini (i tratti e valori personali richiesti per eseguire una performance efficace).



Istituto di Terapia
Cognitiva e
Comportamentale



SIRP



Società italiana di
Riabilitazione Psicosociale

CORSO OPERATIVO DI RIABILITAZIONE PSICHIATRICA SECONDO L'APPROCCIO COGNITIVO COMPORTAMENTALE: TRATTAMENTI EVIDENCE BASED

I EDIZIONE
Anno Accademico 2021

PROGRAMMA DEL CORSO

MODULO 4

Gli aspetti meta cognitivi nei disturbi mentali gravi e trattamento del social skill training orientato metacognitivamente (MOSST)

Venerdì 23 aprile 2021 (14.30- 18.00)

Sabato 24 aprile 2021 (9.30 -17.30)

Docente: Paolo Ottavi

I pazienti schizofrenici e con disturbi dello spettro psicotico faticano a stabilire e mantenere relazioni sociali, ad ottemperare a ruoli sociali (per esempio, in ambito lavorativo), a fare in modo che i loro bisogni vengano soddisfatti. Molti di questi pazienti hanno una storia personale di fallimento sociale, rifiuto e critica; l'evitamento sociale rappresenta spesso l'unica strategia a disposizione di fronte al rischio di esporsi ad una minaccia che il paziente sente di non poter gestire.

Dati crescenti in letteratura riportano una relazione tra malfunzionamento dei processi coinvolti nella "cognizione sociale", come la metacognizione, e deterioramento del funzionamento sociale nei pazienti con disturbi dello spettro schizofrenico. Questi pazienti mostrano significative difficoltà nella comprensione di stati mentali (quali pensieri, intenzioni, aspettative, emozioni, ecc.) sia propri che altrui e faticano ad utilizzare pensieri, emozioni e intenzioni per formare rappresentazioni di sé e dell'altro.

Recenti evidenze suggeriscono che il malfunzionamento sociale e i sintomi negativi nella schizofrenia possano dipendere dai problemi nel dare significato ai propri e altrui stati mentali, più che dai deficit cognitivi di base. Attualmente il mondo scientifico riversa un fortissimo interesse verso i programmi di riabilitazione funzionale della schizofrenia e in particolare per gli interventi volti a massimizzare la "cognizione sociale" o metacognizione.

Il *Social Skills Training* (SST) è, ad oggi, il trattamento elettivo nella riabilitazione dei deficit sociali della schizofrenia, nonostante alcune ricerche abbiano dimostrato un basso effect size e una limitata generalizzabilità dei benefici del trattamento.

A nostro avviso, ciò è dovuto al fatto che il SST standard non prende in considerazione i deficit metacognitivi di cui i pazienti schizofrenici sono affetti, che contribuiscono a rendere incomprensibile il tessuto sociale in cui si trovano immersi.

Il *Social Skills Training ad Orientamento Metacognitivo* (MOSST) è un intervento di gruppo, ideato dal dott. Paolo Ottavi e già testato con ottimi risultati su casi singoli (Ottavi et al., 2014), con uno studio pilota e un trial randomizzato controllato svolti in Spagna (Inchausti et al., 2017a; Inchausti et al., 2017b). Quest'ultimo lavoro ha dimostrato la superiorità di MOSST rispetto al SST tradizionale su molte misure di outcome sociale e interpersonale oltre che su sintomi depressivi e dello spettro ansioso. Inoltre, MOSST ha dimostrato un'altissima aderenza al trattamento da parte dei pazienti, con bassissime percentuali di drop-out e alto gradimento da parte dei pazienti, espresso in questionari self-report. Il MOSST è stato applicato sia con pazienti cronici che agli esordi di malattia, sia ricoverati in strutture residenziali socio-riabilitative o terapeutico-riabilitative sia ambulatoriali.



Istituto di Terapia
Cognitiva e
Comportamentale



SIRP



Società italiana di
Riabilitazione Psicosociale

CORSO OPERATIVO DI RIABILITAZIONE PSICHIATRICA SECONDO L'APPROCCIO COGNITIVO COMPORTAMENTALE: TRATTAMENTI EVIDENCE BASED

*I EDIZIONE
Anno Accademico 2021*

PROGRAMMA DEL CORSO

MODULO 5

Apprendimento virtuale nei processi di esposizione con l'utilizzo della realtà virtuale

Venerdì 28 maggio 2021 (14.30-18.00)

Sabato 29 maggio 2021 (9.30-17.30)

Docente Marco Vicentini

La ricerca scientifica ha mostrato come i percorsi di potenziamento delle abilità sociali (Social Skills Training) e i protocolli basati sulla esposizione ambientale siano tra gli approcci che più offrono benefici nel miglioramento del funzionamento sociale e personale con pazienti schizofrenici e psichiatrici. Al tempo stesso programmare e organizzare un intervento ambientale e sociale può portare ad affrontare emozioni negative e stili di evitamento dei pazienti stessi che possono portare a rendere non fattibile un percorso di esposizione dal vivo (Andrews 2003, Toso 2008).

In tale situazione la Realtà Virtuale (Virtual Reality VR) è uno strumento che permette di potenziare l'efficacia delle tecniche basate sull'esposizione (Riva 2005ss). La VR è uno strumento tecnologico che favorisce efficacemente l'esposizione tramite un ripetuto confronto con gli stimoli che creano emozioni negative disfunzionali. La VR è uno strumento utile per favorire un processo di cambiamento, sia che sia focalizzato sui processi metacognitivi, sulla riorganizzazione degli schemi cognitivi, sulla analisi funzionale dell'attivazione comportamentale, sulle relazioni interpersonali o sul potenziamento della consapevolezza dell'esperienza.

La finalità del modulo vuole essere quella di fornire le principali abilità per poter progettare l'utilizzo e implementarne l'attuazione di strumenti di realtà virtuale agevoli anche in contesti ambulatoriali e di comunità, sia in sessioni singole che di gruppo. Si organizzeranno alcune sessioni di esposizione finalizzate ad un apprendimento virtuale (Morganti e Riva 2006) interagendo per il tramite di una interfaccia virtuale con l'ambiente organizzato.



Istituto di Terapia
Cognitiva e
Comportamentale



SIRP



Società italiana di
Riabilitazione Psicosociale

CORSO OPERATIVO DI RIABILITAZIONE PSICHIATRICA SECONDO L'APPROCCIO COGNITIVO COMPORTAMENTALE: TRATTAMENTI EVIDENCE BASED

*I EDIZIONE
Anno Accademico 2021*

PROGRAMMA DEL CORSO

MODULO 6

I deficit cognitivi e gli Interventi di Rimedio Cognitivo nelle patologie mentali gravi

Venerdì 11 giugno 2021 (14.30- 18.30)

Sabato 12 giugno 2021 (9.30-17.30)

Docente Stefano Barlati

Le capacità cognitive rappresentano l'interfaccia tra le esperienze correnti degli individui e le loro risposte; un buon funzionamento cognitivo consiste in una corretta elaborazione dell'informazione che va da un'adeguata percezione sociale ad una adeguata risposta comportamentale. Funzioni cognitive ed elaborazione delle informazioni normali rendono gli individui in grado di funzionare in modo soddisfacente nella vita quotidiana, di raggiungere i propri obiettivi personali, di soddisfare i propri bisogni e di avere una buona qualità di vita.

La maggior parte delle persone con disturbi mentali gravi presenta delle alterazioni nelle funzioni cognitive che sembrano essere presenti già prima dell'esordio di malattia. Ci sono evidenze provenienti dalla ricerca nell'ambito delle neuroscienze che incoraggiano nuovi sviluppi per la riabilitazione cognitiva. In questa prospettiva, la plasticità cerebrale rappresenta il razionale della riabilitazione cognitiva.

Ecco che le tecniche di "Cognitive Remediation" (CR), allenando il cervello, possono migliorare le funzioni cognitive quali l'attenzione, la memoria, l'apprendimento e le funzioni esecutive, tutte abilità necessarie per un efficace funzionamento socio-lavorativo.

L'intervento di CR è una delle nuove prospettive della riabilitazione che, se combinata con altre "good practice" riabilitative, vanno nella direzione della remissione funzionale e del recovery personale.

Alcuni studi controllati che hanno utilizzato la CR evidenziano miglioramenti nell'attenzione, nella memoria di lavoro, nella flessibilità cognitiva, nella cognizione sociale e soprattutto sembrano accelerare il recupero funzionale di soggetti cognitivamente compromessi (McGurk et al., 2007; Wykes et al., 2011).



Istituto di Terapia
Cognitiva e
Comportamentale



SIRP



Società italiana di
Riabilitazione Psicosociale

CORSO OPERATIVO DI RIABILITAZIONE PSICHIATRICA SECONDO L'APPROCCIO COGNITIVO COMPORTAMENTALE: TRATTAMENTI EVIDENCE BASED

*I EDIZIONE
Anno Accademico 2021*

PROGRAMMA DEL CORSO

MODULO 7

L'approccio alle famiglie: la psicoeducazione familiare nelle patologie mentali gravi, similarità e differenze

Venerdì 17 settembre 2021 (14.30- 18.00)

Sabato 18 settembre 2021 (9.30-18.00)

Docente: Roberta Rossi

La psicoeducazione familiare è uno dei pilastri del trattamento con le famiglie. Nel panorama internazionale il modello psicoeducativo è uno dei più applicati e studiati negli ultimi anni, in quanto risponde da un lato alle esigenze dei servizi di salute mentale di fornire assistenza territoriale e dall'altro permette di sostenere concretamente e attivamente le famiglie e gli utenti, dando una risposta alle numerose domande e difficoltà che una grave malattia mentale crea. L'intervento psicoeducativo responsabilizza la famiglia e il paziente, senza farli sentire troppo coinvolti o giudicati. Il razionale degli interventi psicoeducativi trova le sue origini nella teoria vulnerabilità-stress della schizofrenia, che identifica nel determinismo delle crisi psicotiche l'interazione di diversi fattori: genetici e ambientali. Su di un particolare assetto individuale biologico, predisponente ad una peculiare sensibilità allo stress, intervengono stressors continui o life events scatenanti, cui l'individuo non riesce a dare risposte adattive. Conoscere maggiormente la malattia potrebbe aiutare le famiglie a non esporre il paziente ad un ambiente con alta carica di stress; le informazioni vedono coinvolto in prima persona il paziente, quale esperto della sua malattia. Le informazioni sulla malattia sono date considerando la malattia come un "disagio" suscettibile di miglioramenti per mezzo degli interventi riabilitativi affiancati dal trattamento farmacologico. Diversi studi hanno confermato l'efficacia degli interventi psicoeducativi nel ridurre sensibilmente la percentuale di recidive nei pazienti e nel consentire una migliore qualità di vita.



Istituto di Terapia
Cognitiva e
Comportamentale



SIRP



Società italiana di
Riabilitazione Psicosociale

CORSO OPERATIVO DI RIABILITAZIONE PSICHIATRICA SECONDO L'APPROCCIO COGNITIVO COMPORTAMENTALE: TRATTAMENTI EVIDENCE BASED

I EDIZIONE
Anno Accademico 2021

PROGRAMMA DEL CORSO

MODULO 8

Le pratiche di Mindfulness nei disturbi di personalità e nelle psicosi

Venerdì 29 ottobre 2021 (14.30-18.00)

Sabato 30 ottobre 2021 (9.30-17.30)

Docente: Paolo Ottavi

Le abilità di mindfulness costituiscono il cuore della mastery metacognitiva, cioè della capacità di regolare le emozioni o affrontare i conflitti interpersonali facendo ricorso alle conoscenze sul proprio e altrui funzionamento mentale. Nelle persone affette da psicosi o da gravi Disturbi della Personalità il funzionamento metacognitivo è compromesso, incontrano serie difficoltà a identificare e riflettere sui propri e altrui stati mentali (pensieri, emozioni, intenzioni, desideri, ecc.); necessitano quindi di sviluppare la capacità di osservare il proprio palcoscenico mentale, cioè necessitano di abilità di mindfulness, ma al tempo stesso non possono fare affidamento su una solida impalcatura metacognitiva.

Per questa ragione, i protocolli e gli esercizi di mindfulness vanno disegnati in maniera sartoriale sui singoli pazienti in base al loro profilo metacognitivo. Qualcuno dovrà iniziare dai livelli basilari di mindfulness, ad esempio essere consapevoli di avere dei pensieri e che questi appartengono a loro. Altri potranno lavorare fin da subito sulla consapevolezza delle emozioni e del loro rapporto con i pensieri e i desideri. Altri ancora potranno sperimentare la corrispondenza temporale tra un pensiero negativo e un'allucinazione uditiva, in condizioni di sicurezza. In tutti i casi, l'aggancio al corpo permetterà di ancorare il paziente al qui ed ora e arginerà l'intrusione di pensieri intollerabili, oltre ad un costante monitoraggio dello stato mentale del paziente da parte del terapeuta.

In questo modulo verranno mostrate le modalità pratiche e gli accorgimenti per coinvolgere i pazienti gravi nelle meditazioni di mindfulness e come utilizzare la mindfulness e le tecniche attentive basate sulla mindfulness per il trattamento dei sintomi positivi della schizofrenia e delle altre psicosi. Infine, verrà illustrato un protocollo di mindfulness di gruppo per pazienti con Disturbi di Personalità con iniziali prove di efficacia: il Metacognitive-Interpersonal Mindfulness Based Training (MIMBT. Ottavi et al., 2019).



Istituto di Terapia
Cognitiva e
Comportamentale



SIRP



Società italiana di
Riabilitazione Psicosociale

CORSO OPERATIVO DI RIABILITAZIONE PSICHIATRICA SECONDO L'APPROCCIO COGNITIVO COMPORTAMENTALE: TRATTAMENTI EVIDENCE BASED

I EDIZIONE
Anno Accademico 2021

PROGRAMMA DEL CORSO

MODULO 9

IPS: Individual and placement support

Venerdì 26 novembre 2021 (14.30-18.00)

Sabato 27 novembre 2021 (9.30-17.30)

Docente: Riccardo Sabatelli

L'inserimento lavorativo è da sempre una delle maggiori problematiche che i servizi di salute mentale si trovano ad affrontare quotidianamente nella gestione dell'utenza affetta da disturbi mentali gravi e persistenti. Numerose sono l'esperienze in campo internazionale e tutte si caratterizzano per la presenza di luci ed ombre spingendo le equipe dei servizi a servirsi giustamente, quando possibile, di tutte le modalità a disposizione. Le filosofie d'intervento in tale campo sono molto diversificate e vanno da percorsi estremamente protetti ad altri che spingono gli utenti ad attivare le proprie autonomie con supporti molto limitati. Risulta però ancora oggi molto difficile "quali percorsi per quali utenti" siano realmente efficaci, lasciando ancora all'empirismo giornaliero, ed alla propensione individuale, la scelta del percorso più opportuno per il singolo utente. In questo panorama ancora incerto e variegato si colloca il modello IPS (Individual and Placement Support), di origine statunitense che ha negli anni supportato la propria efficacia scientifica attraverso studi controllati in tutto il mondo, presentandosi come opportunità di rilievo nell'ambito del panorama delle "freccie nella faretra" a disposizione dei servizi. L'IPS è un modello che poggia molta della sua forza sulle abilità dei singoli utenti che vengono pertanto incentivate e, quando possibile, sviluppate con le finalità di ridurre la dipendenza dai servizi, promuovendo un ruolo fortemente attivo nel mercato del lavoro e nella società di appartenenza in genere. In questo modello l'utente dirige personalmente il suo percorso di ricerca nel "mercato libero", ricevendo dall'operatore a lui dedicato, solo il supporto che ritiene necessario secondo modalità particolarmente flessibili sia in termini spaziali che temporali. Il modello prevede che il supporto prosegua, se desiderato, durante tutta la sua permanenza nel mercato del lavoro, sia in termini concreti che sul piano emotivo, sostenendo l'utente in tutte le fasi, pre-durante e post contratto di lavoro.